

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alessandro Cavalli

Pavia, 21 novembre 1965 [?]

Caro Sandro,

scusami il ritardo. I miei impegni universitari aumentano, a causa del concorso che ha avuto sviluppi, e quelli federalisti anche, a causa del giornale e della partecipazione al Bureau.

Pagani è stato chiamato a Pavia, dalla Facoltà di economia, ieri. Non so cosa fare in proposito. Personalmente non lo conosco, e Cipolla non interferisce mai negli affari dei suoi colleghi. Mi risulta che per ora non ci sia un posto di assistente; ma è certo che chi gli facesse – o gli faccia, se ciò capiterà subito – l'assistente volontario a Pavia si procurerebbe il primo posto nella fila.

Nel Movimento ormai noi siamo padroni della politica a lungo termine, di fatto col Censimento, e forse anche formalmente, se gli sviluppi dell'ultimo Cc matureranno. Io ho confinato nel concetto di politica a breve termine la politica di difesa della Cee e ho aperto così uno spazio – che ha trovato una maggioranza virtuale contro le intenzioni di Hirsch – per la politica a lungo termine, che adesso si tratta di definire sulla base di un mio documento. Il vero goulot d'êtranglement sta soltanto, in ogni modo, all'interno del Mfe, nel fatto che si trovino gruppi che non solo accettino il Censimento – il fatto è universalmente acquisito – ma ci lavorino con la coscienza quasi professionale necessaria. All'esterno, si tratta di vedere se la ripresa del nazionalismo tedesco, avvertibile ormai in Schröder e Erhard (problema nucleare), può, su efficaci iniziative, smuovere Europa Union (si tratta di fare a tempo: sembra proprio che le due ondate, europeismo e nazionalismo, stiano per arrivare al vertice).

Da noi col Censimento e il giornale (in Italia oltrepassata la quota di 2.000 abbonamenti) le cose vanno bene, per una causa semplice ma decisiva: la grande quantità di buon lavoro. Fuori, ivi compresa Lione, la situazione è sempre in bilico tra il partire davvero e il non partire, a causa del contrario: la mancanza di buon lavoro efficace.

Le vicende del mio concorso si sono riaperte (solo come lotta) per il fatto che è ormai certo che in sede di scrutinio con una interpretazione insostenibile sono state date a uno della maggioranza delle schede che non gli spettano: e Gui resiste sulla posizione di non lasciar vedere schede e verbali!

Cari saluti e auguri

tuo Mario